



PILAR TERNERA/NTC e GOGMAGOG TEATRO

MERDREX2

liberamente tratto da Ubu Roi di A. Jerry

regia di Francesco Cortoni

con Alessia Cespuglio, Silvia Lemmi, Andrea Kaemmerle, Michele Crestacci, Carlo Salvador e Marco Fiorentini

Costumi Asile di Elisa Ranucci e Giordana Vassena

Luci e suoni Filippo Conti

Progetto inserito nel programma sulle Residenze Artistiche del Teatro della Toscana per l'anno 2018/19

con il sostegno della Regione Toscana

REGIONE
TOSCANA





IL TESTO

Ubu roi di Alfred Jarry, dramma del 1896, è considerato un punto di partenza dell'avanguardia storica teatrale, così come il suo autore un rivoluzionario e innovatore. L'opera sfugge talmente agli schemi del teatro classico da farla sembrare quasi non-teatro. Eppure, ciò che Jarry riesce a fare non è una fuga dal teatro, bensì proprio un ritorno ad esso. **Il teatro è concepito come un'occasione per esprimersi in totale libertà**, superando addirittura la natura stessa del testo. Se ci si fermasse solo alla trama di Ubu roi, non si vedrebbe niente di più di una storia come tante, dove un mediocre e rozzo generale, sobillato dall'ambiziosa moglie, uccide il proprio re e ne prende il posto. Subirà poi la reazione del figlio del re ucciso che, con l'appoggio di un alleato, lo sconfiggerà costringendolo all'esilio. Una storia banale, verrebbe da dire. Ma, è nel contesto di questa storia che trovano rappresentazione le più basse **meschinità dell'uomo**, le sue miserie e le sue contraddizioni.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto prevede un lavoro intenso e approfondito sul testo "Ubu Roi" di Alfred Jarry. Sei attori professionisti incontrano un territorio e la sua comunità. Da questo incontro scaturirà la nuova coproduzione delle due compagnie toscane, che di volta in volta troverà la sua forma compiuta solo dopo l'incontro con la comunità territoriale

Il **teatro è il luogo per eccellenza dell'incontro**, del qui ed ora, ma lo è ancor di più se l'intero processo di costruzione diviene aperto e **dialogante con cittadini** che vengono invitati a partecipare attivamente alla creazione artistica. La produzione quindi, intende utilizzare il teatro come strumento d'osservazione capace di dialogare con un territorio, **creando comunità** temporanee e attualizzando e attivando pratiche d'indagine e visioni condivise che vanno nella direzione di creare esperienze che arricchiscono e impreziosiscono il senso del vivere.

Il testo Ubu Roi è stato scelto perché da l'opportunità di **riflettere sulla stupidità del potere** e della sua arroganza quando non è guidato da moralità ed eticità, e che sembra contraddistinguere anche l'epoca contemporanea, in cui tutto è lecito e paritario, la degradazione e la costrizione. Ma anche perché Alfred Jarry nei suoi scritti teorici sulla funzione ed efficacia dell'arte, come "Essere e Vivere" del 1894, ci ammonisce su come il "Vivere", inteso come capacità di mutarsi in forme sempre diverse, discontinue estese nel tempo, sia lontano dall'"Esistere" inteso come eterno, continuo e privo di estensione. Noi molto spesso **"esistiamo" ma non "viviamo"**, ci costringiamo in un ruolo fisso e non contempliamo altre forme di vita e di pensiero, assunto dal quale questo progetto ha preso i suoi primi spunti.

SVOLGIMENTO PROGETTO

Il progetto prevede l'attivazione di un laboratorio intensivo di 24 ore rivolto ai cittadini e finalizzato a creare le parti corali dello spettacolo. A conclusione del percorso è prevista la restituzione aperta al pubblico, all'interno dello spazio ospitante.

Per ogni gruppo di cittadini/attori verrà attivato uno specifico percorso di formazione che risponda alle **caratteristiche del territorio** cercando di intessere una relazione concreta con i cittadini. In questo modo si rafforzerà il **rapporto del teatro ospitante con il proprio pubblico** e il vincolo di quest'ultimo con il teatro. Il laboratorio sarà incentrato sullo studio del testo e sulla elaborazione di scene corali che saranno parti integrali dello spettacolo.

Il percorso sarà attivato al raggiungimento minimo di 10 partecipanti, non esiste invece un numero massimo.

Non sono richieste ai partecipanti precedenti esperienze attoriali.



REQUISITI PER IL LAVORO SUL TERRITORIO

- Sala prove ampia adatta ad accogliere il laboratorio
- Impianto audio
- Piazzato luci con controluce



MERDREX2 PER LE SCUOLE

Il progetto MerdreX2 prevede una versione dedicata alle scuole. L'obiettivo è **indagare**, insieme agli istituti coinvolti, che cosa sia il **potere oggi** e quali siano le sue declinazioni partendo dai riferimenti che si trovano nel testo e nel lavoro proposto. Non si vogliono proporre risposte ma costruire un **incontro reale** fra gli artisti, i bambini, i ragazzi e gli insegnanti coinvolti che sia il più possibile basato sull'interazione e il **confronto**. Una dimensione operativa, quindi, che rende necessario un reciproco ascolto, capace di tracciare un'esperienza comune, che si costruisce con i **contributi degli alunni coinvolti** e che trova senso nelle loro proposte e interpretazioni del tema proposto, e un giusto approdo nella messa in scena finale con il coinvolgimento del cast artistico delle compagnie Pilar Ternera e Gogmagog Teatro.



METODOLOGIA

Attraverso il laboratorio, la proposta si pone l'obiettivo di un'interazione innovativa che crei un luogo di approfondimento, sulla nostra identità e sul nostro sapere. Vorremmo creare uno spazio di confronto attivo con la nostra memoria, indispensabile per costruire un futuro che non perpetui errori e catastrofi e infine non generi mostri ubueschi arroganti, dispotici e illiberali. Partendo dal personaggio poco rassicurante di Padre Ubu ai ragazzi coinvolti sarà posta una semplice domanda: "che cosa salvereste dall'avanzata bulimica del potere e cosa è necessario salvare da un potere fagocitante e distruttivo per poter continuare a vivere?"

Attraverso il gioco, l'improvvisazione e l'immaginazione narrativa, calibrate sia sull'età dei partecipanti che sul grado di conoscenza e capacità acquisite, nel rispetto del sentire di ciascuno e per stimolare la visione di gruppo e d'identità collettiva, verranno proposte visioni e temi d'improvvisazione. In questo modo arriveremo ad avere scene ed azioni teatrali da presentare al pubblico il giorno dell'apertura finale del lavoro insieme al cast artistico. Le scuole, quindi, concorreranno alla realizzazione dello spettacolo MerdreX2, che a sua volta troverà senso solo alla fine dell'incontro con esse. Questo approccio ci pone in una zona di rischio, ma che corriamo con convinzione ritenendo che sia necessario "rischiare" soluzioni che tentino nuove interazioni e provino a valorizzare la grande energia creativa e la significativa occasione formativa che esprime un vero legame fra un teatro ed una scuola "viventi".

OBIETTIVI FORMATIVI E FINALITÀ DIDATTICHE DEL PERCORSO

Quando presentate con consapevolezza, e non a mero servizio di intrattenimento, le pratiche teatrali all'interno del contesto scolastico operano per la formazione dell'uomo e del cittadino. Queste, infatti, sono pratiche di libertà e di solidarietà costruite su esercizi di immedesimazione ed empatia attraverso le quali i nostri bambini e ragazzi, sottoposti ad un abuso sociale sempre più violento e pressante, nonostante i conclamati diritti e riconoscimenti sociali, traggono capacità di autonomia e di espressione, veri fondamenti di una società civile e democratica. Volendo sintetizzare e schematizzare il progetto concorre alla:

- Acquisizione e sviluppo delle capacità di percezione
- Comprensione e partecipazione al mondo circostante
- Riconoscimento e regolazione delle proprie emozioni
- Crescita e maturazione
- Conseguimento di maggiori capacità di espressione e comunicazione
- Integrazione della diversità ed educazione alla convivenza civile
- Imparare a fare
- Rilevare il potenziale espressivo dei ragazzi sviluppandone le competenze del singolo e del gruppo
- Produrre cultura originale

SVOLGIMENTO E DESTINATARI

Le classi alle quali il progetto è destinato sono quelle della scuola primaria (terza, quarta e quinta) e le classi della scuola secondaria superiore (terza, quarta e quinta), ragazzi di diverse fasce d'età avranno così l'opportunità di lavorare insieme in modo collaborativo e creativo.

Il percorso prevede incontri singoli per le classi e incontri collettivi con il cast artistico durante i quali i bambini e i ragazzi parteciperanno alla realizzazione della messa in scena dello spettacolo.

Il progetto prevede un minimo di 12 ore di laboratorio (in base alla disponibilità delle scuole e del teatro ospitante possono essere anche di più) da suddividersi in incontri singoli (in classe) e collettivi (insieme al cast artistico) per un massimo di 80 alunni coinvolti.

Qualora sul territorio si prediliga coinvolgere solo le classi secondarie superiori questo è possibile, non è invece possibile il contrario, in quanto il lavoro di messa in scena non sarebbe realizzabile con solo bambini di età fra i 7 e i 10 anni.

MATERIALI E SPAZI PER ATTIVARE IL PROGETTO

Per gli incontri con le classi singoli:

Aula magna o palestra della scuola dove poter proporre esercizi di movimento e costruzione collettiva, possibilità di mettere musica.

Per gli incontri collettivi:

Sala prove ampia adatta ad accogliere il laboratorio, impianto audio, piazzato luci con controluce, microfono SM 58 Shure Gelato



PILAR TERNERA

La compagnia Pilar Ternera nasce nel 2004 per volontà di un gruppo di artisti provenienti da diversi campi che si incontrano sul terreno comune della ricerca teatrale. Nel 2007 la direzione artistica è rilevata da Francesco Cortoni che avvia progetti artistici rivolti, oltre che alla nuova scena anche alle nuove generazioni e all'infanzia. Nel 2012 vince il bando Funder 35 promosso dalla Fondazione Cariplo e Acri. Dal 2013 la compagnia gestisce il Nuovo Teatro delle Commedie di Livorno, uno spazio aperto che mette a disposizione della città e delle sue realtà artistiche per contribuire al rilancio culturale della città. Nel 2016 vince il bando Residenze Teatrali della Regione Toscana che riconosce il Nuovo Teatro delle Commedie come luogo di residenza. Dal 2018 è spazio di residenza riconosciuto dal ministero (Fus Art 43) .Ha organizzato oltre 600 eventi all'interno del NTC aprendo il teatro a collaborazioni con istituzioni e realtà quali Regione Toscana, Università di Pisa, Istituto Mascagni di Livorno, Teatro Goldoni di Livorno, Fondazione Toscana Spettacolo, Città del Teatro di Cascina, Armunia e altri. Produce diversi spettacoli teatrali tra cui Non ho prospettive, Provaci ancora, Cenere alle Ceneri, Cenerentola e il soffio magico, Pinocchio, Ho un vizio al cuore, dai tre atti unici di Cechov. Nel 2018 la sua produzione Scene di Libertà ha vinto il bando " Sillumina, copia privata per I giovani e la cultura" promosso da SIAE e MIBAC. Per il 2019 la sua nuova produzione "Merdrex2" - da Ubu Roi di A. Jerry è stata selezionata e sostenuta come progetto sul territorio dal Teatro Nazionale La Pergola.

GOGMAGOG TEATRO

Il progetto teatrale Gogmagog nasce nel 1998 a Firenze, da giovani attori/autori provenienti da percorsi artistici diversi. Dal 1999 al 2003 è compagnia residente presso il Teatro Studio di Scandicci (Firenze), con il quale tuttora collabora. Gogmagog incentra la propria attività sulla produzione e rappresentazione di spettacoli ed eventi teatrali, lavorando sia alla scrittura di partiture e testi originali. La compagnia intraprende anche un percorso parallelo di studio sul rapporto profondo che unisce poesia e musica dando vita a un trittico di performance live su testi originali di Cristina Abati. Nel Gennaio 2007 Gogmagog produce con la compagnia neozelandese The Playground la performance The Restaurant of many orders, dove teatro, danza, scenografia, musica e arte culinaria sono la cornice che fa da sfondo a una tragicomica storia di fame e inganno. Sempre nel 2007 prende vita la collaborazione tra Gogmagog e il cantautore Simone Cristicchi, per lo spettacolo "CIM". Dal 2006 Gogmagog cura lo "ZoomFestival- immagine del nuovo teatro" per la direzione artistica di Giancarlo Causero, presso il Teatro Studio di Scandicci: un festival dedicato alle innovazioni sceniche delle arti. La compagnia è vincitrice del progetto ETI Nuove Creatività. All'interno del progetto SENSI E DISSENSI-Laboratori Teatrali Toscani, presentato da Festival Armunia di Castiglioncello e Compagnia Krypton/Teatro Studio ha presentato a novembre 2008 a Zoom Festival, e gennaio 2009 presso Armunia, il primo studio dello spettacolo "Fino all'omicidio" tratto da "Lo Straniero" di Camus, che debutterà a maggio 2009 al Teatro di Valle di Roma. Nel maggio 2009, debutta lo spettacolo "Questa sera si recita la nostra fine" tratto da tre atti unici di Luigi Pirandello: Sogno ma forse no, All'uscita, L'uomo dal fiore in bocca, una coproduzione fra Gogmagog e la compagnia Egumteatro Continua la collaborazione con la compagnia Egumteatro e debutta a maggio 2010 lo spettacolo "Quanto mi piace uccidere" un monologo con Tommaso Taddei scritto da Virginio Liberti, che ne firma anche la regia. Lo spettacolo è una coproduzione tra Egumteatro, Festival Metamorfosi (Cascina) con la collaborazione di Gogmagog. Nell'agosto 2010 debutta TRENTA un progetto di Luca Scarlini per Gogmagog, all'interno del festival Transito organizzato da Cab 008 per Firenzeestate 2010. Lo spettacolo è presente al festival Inequilibrio 10 e Zoom teatro. A ottobre 2010 Gogmagog debutta al Teatro delle Arti di Lastra a Signa "Molière Fragments (scene da "Il Misanthropo" e "Il Tartufo")" una produzione Gogmagog con la regia di Virginio Liberti. Ad aprile 2011 debutta "La macchina desiderante" tratto da La macchina infernale di Jean Cocteau, un progetto di Gogmagog e Caterina Poggesi, in collaborazione con Fosca, Armunia, Teatro Era e Teatro della Limonaia. Gogmagog Teatro è sostenuta dalla Regione Toscana attraverso il bando a sostegno delle produzioni.

STAMPA E PUBBLICO

...ieri sera, Merdrex2 non ha avuto il sapore di un saggio di fine corso. Vuoi per merito della regia, vuoi per la comune visione del testo evidentemente maturata dai due gruppi durante il laboratorio, Pilar Ternera, Gogmagog e gli altri interpreti hanno saputo tracciare nuovi scenari e possibili mappature su quella terra sempre vergine (ma che mai si sottrae alla deflorazione) rappresentata da Ubu Re e da tutte le sue derivazioni, ufficiali o apocriefe che siano. E come per la patafisica possiamo dire che di uno spettacolo come questo "se ne sentiva un generale bisogno".

David Della Scala QuasiRadio 16/11/19

(<https://www.quasiradio.it/2019/11/16/alla-corte-patafisica-di-re-ubu/>)

Uno spettacolo a dir poco geniale.

Costumi fantastici nei colori e nella loro semplicità. Musiche coinvolgenti. Allestimento a tratti quasi onirico ...fumo ...musiche... con effetti sonori che mi hanno letteralmente rapita dal mio ruolo di spettatore. Considerando poi la struttura del palcoscenico che non facilita la regia è stata fantasiosa e attenta ai ritmi e ai cambi di scena dei personaggi.

Ubu re è già un'opera di per sé di rottura e anticonvenzionale ma stasera abbiamo assistito a mio parere ad una rappresentazione ancor più spregiudicata. Lo dimostra anche l'esperimento dell'unione fra attori e non...un azzardo ma ben riuscito.

Ci credo che Massimo si sia divertito!

Chapeau

Stefania, spettatrice attiva Progetto Casa Teatro Unicoop Firenze/Murmuris Teatro



REPLICHE

15/16/17 Novembre 2019 Teatro Studio Mila Pieralli Scandicci (Fi)
28 Marzo 2020 Teatro Goldoni Livorno

CONTATTI

Valeria Giuliani

05861864087/3479708503

organizzazione@nuovoteatrodellecommedie.it

www.pilarternera.it

www.nuovoteatrodellecommedie.it

